che fanno bella delle loro soavi impressioni la vita ; chi pensa che quivi, nel teatro, s'aduna il fiore della cittadina conversazione, onde s'apprendono urbanità e cortesia, e tutte le altre gentili creanze, ch' hanno fatto il mondo civile; ch' esso è principale motivo alle gale, alle fogge, e a tutte le altre magnificenze onde s'alimenta l' industria, e il denaro ch' ozioso ristagna nelle arche de' ricchi, indi si schiude, e come benefica fonte per mille rigagnoli si diriva a fecondare le sterili officine del povero ; chi tutto questo considera, ei farà certo ragione che il teatro è causa insieme ed effetto di prosperità e di coltura ; e come tale debiti e giusti stimerà gli onori che le moderne società gli tributano.

E perchè in ciò pure Venezia alle altre grandi capitali indietro non si rimanesse, e le arti drammatiche, pari al loro raffinamento e progresso, e degno delle altre magnificenze avessero un tempio, una nobile società di Veneziani nel 1789 ideò, e nel 1792 condusse a compimento quella superba *Fenice*, di cui a ragione la città si gloriava, la cui memoria si confondeva a quella dei maggiori trionfi delle arti teatrali, e dei più chiari ingegni che in